



Distretto 2042

Governatore 2014-2015

ALBERTO GANNA

governatore1415@rotary2042.it

Milano, 1 luglio 2014

Segreteria Distrettuale

Via D. Cimarosa, 4

20144 Milano

Telefono: 0039 02 36580222

Fax: 0039 02 36580229

e-mail:

segreteria@rotary2042.it

www.rotary2042.it

Codice Fiscale: 97659930156

Ai Signori
Presidenti, Segretari
dei Rotary Club del Distretto 2042 RI

e p.c.
Ai Signori

Past Governors
Distretto 2042 RI

DGE Gilberto Dondè
DGN Pietro Giannini

Governatori
Distretti d'Italia, Malta e San Marino

Loro indirizzi

Assistenti del Governatore
Distretto 2042 RI

Presidenti di Commissione
Distretto 2042 RI

RD Rotaract
RD Interact

Prima lettera del Governatore

LUGLIO: MESE DELLA PIANIFICAZIONE

AGOSTO: MESE DELL'EFFETTIVO

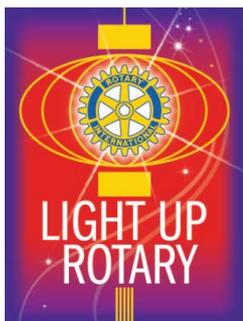
Erwin Sinkò era un poeta e scrittore croato ungherese di origine ebraica nato ad Apotin nel Distretto della Voivodina; fu, tra l'altro, Direttore e Professore del Dipartimento ungherese dell'Università di Novi Sad (SRB).

La sua opera più celebre fu certamente *Gli ottimisti*, un affresco dedicato alla rivoluzione ungherese del '19. Il suo Romanzo di un romanzo è una testimonianza altissima, è la storia di uno scrittore che crede di non aver scritto per nessuno, poiché sia il suo libro sia il suo diario sembrano votati per sempre all'inedito e l'autore vive il dramma di un'opera priva di destinatario, il fantasma di una scrittura che sembra assorbire la vita ma senza scopo né sbocco. Mi appresto a scrivere la mia prima Lettera del Governatore, con uno stato d'animo oscillante fra il titolo della prima delle due opere di Sinkò e la trama della seconda.

La Lettera del Governatore, prima ancora di essere una puntuale occasione di corrispondenza fra il Rappresentante del Presidente Internazionale e i Membri di un Distretto, conferma, mese dopo mese, l'impegno che il primo assume non già nei confronti di questi ultimi, ma del Rotary International allorché accetta di venire candidato al ruolo apicale a livello distrettuale. Dunque, i Governatori hanno l'obbligo di scrivere e divulgare la Lettera mensile, ciò che mi angoschia maggiormente è che i Membri dei Club non hanno l'obbligo di leggerla, scelta che può originare un'unica forma di censura, l'unico possibile auto da fé: l'autoconsapevolezza di vivere una contraddizione.

Chi legge si sentirà poco coinvolto da queste mie iniziali considerazioni giacché non appartiene a quel ristrettissimo novero di distratti, a chi legge chiedo però un impegno in più, quello di contribuire a divulgare i miei messaggi mensili magari parlandone nel corso delle riunioni settimanali in alternativa a quelle conversazioni libere che si condividono con il vicino di tavolo nell'attesa della prima entrata o della relazione della serata.

Responsabilità ben più alta quella che chiedo ai Presidenti: di condividere con il Club, secondo modalità ufficiali e strutturate, i contenuti della corrispondenza mensile, partendo dalla consapevolezza che quanto sta scritto è esatto per definizione (in quanto il Governatore è



emanazione del Consiglio Centrale del Rotary International), l'obiettivo sarà quindi quello di indagare il posizionamento del Club rispetto a quei contenuti, di immaginare correttivi, di tradurre i valori in azione.

Nel calendario rotariano luglio è il Mese della Pianificazione, agosto dell'Effettivo, assunto che quest'ultimo punto di attenzione è un'assoluta priorità, considerato che ampio spazio è stato dato al tema del mese di luglio già in occasione dell'Assemblea di maggio, parleremo di Effettivo.

Prima però di dedicarci a questa urgenza, desidero rammentare che la Pianificazione rappresenta anche l'annuale occasione di recupero e attenzione ai nostri cinque valori fondanti che rammento ai più distratti: Service, Fellowship, Diversity, Integrity, Leadership; li rammento perché è vero che ciascun Club, ciascun Socio del Rotary International attraverso il suo Consiglio, ha l'autonomia di pianificare la sua azione ma non è meno importante rammentare che quella pianificazione non può confliggere con quei valori originari che non sono mai cambiati e che, anzi, sempre più dovranno ispirare e improntare la nostra vita e la nostra azione. A partire dal tema Effettivo che deve, sempre, contemplarli tutti quanti.

Il progetto Effettivo può essere avvicinato con due diversi approcci: mossi dall'entusiasmo ovvero ispirati dalla strategia. Può essere affrontato con due diversi strumenti: l'acquisizione o il mantenimento (se prediligete una grammatica atlantica: recruitment o retention); può esserne, infine, misurata la consistenza con due diverse modalità: per saldi o per flussi.

Entusiasmo o Strategia. L'entusiasmo da solo, su questo specifico argomento, ha cagionato al Rotary International grossi attuali motivi di preoccupazione che misuriamo e scontiamo analizzando i flussi più che i saldi (e così abbiamo già detto tutto, almeno in questa sede, rispetto al tema della misurazione). L'efficacia della strategia, invece, potrà essere argomentata allorquando i Club inizieranno a dotarsi di un tale approccio. Sovente, infatti, per porre in essere progetti sull'Effettivo, ci si appella ad approcci tattici più che strategici; semplificando al massimo: darsi dei budget addolciti da slogan di impronta anagrafica o di genere a luglio e verificare il saldo in basso a destra a giugno dell'anno successivo rappresenta un approccio tattico; sapere chi cerchiamo e dove lo troveremo presuppone un approccio un quartino più strategico, ispirare questo approccio a: Service, Fellowship, Diversity, Integrity, Leadership avvicina a una corretta strategia rotariana sull'Effettivo. E' vero che oggi il Rotary International consente di ammettere sino a un massimo di cinque membri della stessa categoria professionale, è però urgente e importante chiedersi, al quinto Notaio, Urologo, Assicuratore o Bancario, cosa stiamo facendo e dove stiamo andando, domandarsi perché non un agronomo (se insistiamo in un luogo vocato all'agricoltura) o un preside o un militare (in presenza di un liceo o di una caserma); dietro ciascuno di questi pochi esempi avrei numerosi frustranti casi reali e inesplorati da cui trarre pratica ispirazione.

Recruitment o Retention. Il sarcastico esempio apre al tema del reclutamento e del mantenimento, due modalità che devono convivere nelle nostre pianificazioni con pari dignità e che presuppongono tuttavia approcci e modalità completamente diverse. E' finito il tempo di appellarsi agli amici che, coinvolti in sfavillanti prenatalizie conquistiamo nella fase due dell'approccio a colpi di subdoli slogan, alcuni esempi: Siamo un Club di amici; oppure: La presenza è obbligatoria, però se sei impegnato con il lavoro, ci sono soci che non vediamo da mesi, in fondo sono loro che, con le loro assenze, finanziano il Club; autentiche eresie che, anziché auspicare l'inserimento del presentato, suggerirebbero la priorità di congedare il presentatore. A prescindere dai saldi e dagli obiettivi quantitativi è necessario, ormai urgente, che ciascun Club si domandi quali professionalità esprime il suo territorio di riferimento, quali professioni sono presenti al Club, da quali categorie professionali potrebbe trarre beneficio la vocazione e l'azione del Club.

Solo allora potremo iniziare a proporre l'adesione all'Associazione, dopo aver valutato da vicino i candidati, magari invitandoli in veste di relatore, ovvero coinvolgendoli in azioni di servizio; è sempre edificante ammettere un nuovo Socio dichiarando che esso lo era ancor prima che gli venisse apposto il distintivo al bavero.

Il mantenimento è complessità strettamente connessa con il reclutamento, con maggior cura e attenzione è realizzata quest'ultima attività, tanto più e meglio sarà assicurata la prima delle tue priorità. E' ormai noto che la gran parte dei segnali di disaffezione viene registrata nei primissimi anni di adesione ai Club e che spesso a questi segnali fanno seguito l'assenza e le successive dimissioni. In entrambe queste fasi è fondamentale il ruolo del Consiglio, che potrà assumere le decisioni che riterrà più opportune, l'importante è che esse siano conseguenza di una completa e approfondita analisi e di una consapevole decisione. A titolo esemplificativo: un cosiddetto "zerista" non deve essere mantenuto Socio perché finanzia il Club (come detto deprecabile eresia) ma se ci sono segnali o credibili margini di recupero che sarà il Consiglio a verificare perché un giorno tornerà a frequentare il Club grazie all'aiuto dei suoi fellows.

Non è mai esistita leadership senza membership.

E questo sarà il tema della Giornata dei Presidenti che organizzeremo dopo l'estate in abbinamento al Seminario sull'Effettivo che, parimenti, è un appuntamento obbligatorio per

ogni Distretto.

E allora le soluzioni che ci propone il Rotary non sono solo originali bizzarrie, sono opportunità che mirano a colmare la palese incapacità di taluni Rotariani di fare da soli quello che dovrebbe essere un loro preciso dovere, una loro precisa responsabilità: coinvolgere nuovi leader nella gioia dell'appartenere a un'Associazione così bella, illuminata e importante.

Concedere l'opportunità a persone che non conosciamo, di "appassionarsi alla nostra stessa passione", dare anche ad altri l'opportunità di servire.

In un'epoca di contrazione dell'appartenenza al Rotary, io ho dichiarato al Consiglio Centrale del Rotary International un incremento dell'effettivo, nel nostro Distretto, nell'anno 2014-2015 dell'1,5%.

E' un obiettivo che i pigri possono considerare ambizioso. E' un obiettivo che vuole perveracamente dare un futuro al Rotary, e io voglio dare un futuro alla nostra Associazione; probabilmente anche chi legge.

Se questo sarà l'approccio, gli ambiziosi obiettivi che ci siamo dati saranno assolutamente raggiungibili.

Agendo con intelligenza, ponendo in essere strategie corrette e misurando i risultati puntualmente.

Mantenete i vostri Soci con voi, stringetevi intorno agli zeristi e aiutateli a recuperare la passione per il Rotary; quante volte le dimissioni ricevute come allegati di email vengono accolte con un approccio altrettanto banale e superficiale! E poi cercate sul vostro territorio persone nuove che vi possano aiutare a servire grazie alla loro esperienza che spesso manca ai nostri Club. Cercateli laddove non cercate mai; ispezionate nuovi spazi e valutate nuove opportunità; ce lo ha ricordato recentemente il Consiglio centrale del Rotary International, il Rotary è un Club professionale né familistico né sociale, cercate fra i professionisti a cui state attualmente dando del lei.

Allora, cari fellows del 2042, se amiamo il Rotary e il futuro del nostro Distretto, sospendiamo le nostre conversazioni sull' Effettivo e iniziamo a lavorare a esso, smettiamo di collezionare vincoli e scopriamo le infinite opportunità che il nostro territorio ci mette a disposizione; rammentiamo che la prima, alta forma di servizio a cui è chiamato un Rotariano è quella di mantenere e sviluppare la sua Associazione, chi non asseconda tale principio, anzi lo ostacola, semplicemente non serve.

Grazie a chi ha letto questa lettera e a chi fa molto per il Rotary International.

Handwritten signature in black ink, reading "Alberto Fano". The signature is written in a cursive, flowing style.